Cose di poco Momento
sopra Dante,
sopra un libro Senese, e
sopra un altro libro spettante degli Ulivi

1 to 30°

Sen.ri pij ma ñga
ñe

Considerationi & Risposta di Mons. Bradesano
alle opposition di Castravillani

1 Certo assai Dotta & parmi Saver sentito bucinare
di cia intorno di ñro : il qle è stato di no saper
gra cosa, quanto a dottrina. Et ogni rispetto io lasci
stato di Fantasia di non nominar la persona : ch
in gl voglio Mons. Conforme : Ma ne anch e stato
ma semplicemte resta in questa grade. Et
alcuni sia stimato et uanno dicendo ch argomenti
ne mi pareno gli assai buon modo a deprimer laude
cia di questi tali, Et alcuni no fanno altro ch mormo
& ch parli di loro.

2 Molto mi è parsuo semp notabile, quelle & che dice parlar
agli indotti, er gli ch cioe ch proposta saver molti
capi onde tassarlo : & mi pare è una scorciatoia
ria, per far professione di parlar a chi no sa espri
ar o modo et stile piu capace di sa : & se non
bauer a que gli voglion dir cose noue. & co
sii di no sa no attende gli cose no solo no intende
ma pai ogni valent huomo stomacha, mar giudicar da
color et sanno : ca gran causam bñ pertubat

5

Ma solo ha p fine mostrar
quão colui ingannato et i di
sotti degli ingordi di colui
acciò no ci lassino que sōplici
a cui e dreo di scriuer, ingan
nati. &

Mostra ellor sua intentione Difendor in gl suo trattar
to. & lodarlo o mostrar la grandezza bellezza ualtà &c. e
profondità di dottrina & e in lui. X: Son gl e notabil
& molte uolte parrebbe & ch'ellor potuto allongar
si, & no lha fatto, no crede gli sia Luogo da lui
disegnato à gl effetto: ///

Del Maggiore. / mihi uidet comy multi caligo et ri
uiui tribuere, & io no credo ci in alcun
parte ci risieda mto principale de le ginsi
di come ci pongono. uo dir- & gnia gli basti
d'auuertirui a ribatter colui: no sia suo grado o
ci ponga fare in beneficio ci ode di &.

Non mi par tocchi del Nome COMEDIA, ma gl
o forse p no dele Cathonnia di Cassr. è gl
è detto & ci ponder a lui et destruen. illus
facita, & hoc gl propria constituere.

Del no uuol Poema Loga di D. prima ci conde pro
uar d Castiglia co gsti elogi ni cauti da Mons. in
forma 3 et 13

Arg. 1 Ogni poema e fauola: La comedia di D. no e fauola. g
non è poema.

La p ci proua g anst. & la Fauola è latina del poema e cosa

Arg. 2. Ogni poema e imitatione d'attore: la Fauola e imita
tione d'attore. g Ogni poema è fauola

Hoc mihi ridicula: —

La minor- di 3° arg. approua- ces

3. arg. La tacita e imitatione è adorar: questa si fa to Re ne la im
di D. nō e altri tallone - g nō è fausa

La pr di 1° argomēto si proua

q. arg. ogni poema e imitatione - Ogni imitatione e imit- è
atione di ogni poema e d imitatione è adorare

La minor- proua ff cap- - et lodo- nell'Epo io -

La Minor. 2° argom. proua di' minore.
Es la significa un sogno nō una atione [illegible]
Es la proposītione di gl (minorem [illegible] atione a chi
la minor- proua [illegible] D. in più luoghi

Le di D. nō mouea a parlare sono se-retelle - sono seg
imitatori - come al contrario dispiacchi - et imitatore
sono nō imita: q. nō pone adorare g nō imita adorare
Prende in finta- di voler far battaglia

4 Come si marauiglia volere difender il buono - nō pare
non similmente - Et Mens- sa assai e spra- e mi be
cose pur di q. ma [illegible] natura della poesia come della
pittura guarda al fatto e. nō segue infinitamente
come il sogno dice: pur [illegible] nō ostante nō
conobbe di saputo

E mi e q^a bella- considerazione acuta et giudiciosa nel q^o
pun- è marauiglia et tutto vero come dice: nō ne segui
nobbe: pur: & anco pur porta seco nō

nō vede lo largamente della descrittione del particular
o della attione: a q^o dell'Iniuersale et [illegible]

Machine à rouescio: et anch'ella fortisce

Et aggiunge ch' nō si sanebbe dare risposta à gl': [illegible]
mostrano. & nō cie altra forma di portare, senon
sarebbe alle regole d'arist. Et gli nō risponde be-
ne nō si possono: e pur non nō ci potrebbe nō esser
vero:

Questo mi piace, e nō ne dubito hauere, ma per
ho un poco di pensiero, & anche regole d'Arist. possino
stare a Dio. nō Et gli dubito io Et nō ci tengo mya
mai alcuni segni (come argumento che ancora non
leggendo Et Arist. come regole di Dio nō ci pos-
sino poter allontanare - credono Et nō siano fa-
cili nō credo gli ho apunto. Et io credo Et generali Et
si cauano da gli particulari come dice più allungo: ne-
cessita a fare una buona regola. Et cio [illegible]
Et ci sia tanti) ne da gli nō credo ci di scostarsi. Q.

Gli sanebbe pensier da Mōg.

quella è nota, & subito chiamato posta & a uenisse
et ci potrebbe molto allargare & la faccia in ogni
tempo sarà grido: a fare esperienza ne dove si ama
dalla sua mano. ne ho notati se più di 8. mila
gradi huomini et hauerne scritto i dolori, parte
sopra questa opera, parte [illegible]: ne cōtra
dice Et le brāsmane il Bēbo Et le chiamar
nō sol poeta, ma

Et si mostra la cōtrarietà.
Et nō debbe [illegible]

g. b.

Et Logos de socrate fuerunt in bosa. scorpet p. j.
nel bene cui multi defore: et nesso si q opinione
sia accetare. Et par-Et ignorando Et. Il certo
sia resistere sed absfunda ma absprema: Non
lo essere sanz Ja ... in caso simile (di scordo
far Ala nos in senza senso: Et giudicij sia
fale: Et alcuni sogno credere ... no sia ed
neg. Locale Et di cosa uno ; amico a fisica
n. Et nolde ... nessuno scienza Et ne ... sia
ma ti non e uno Et Socrate ed e ... che ...
ed Et ingenerale sanz Et ja Et ... ed e ...

Et salva aquis distinguere ... salute in

Virtu del Cielo &. Et Conserva et mortal poss
sonare da vera a Dio Et cristiano. La sua ...
mgr materia, Et la Et Musici poemi, et sine ... a
all'uso nro, qualung all'uso ... Et Musici gli ...
Dimonio et al fatto stesso, no e fom-con: Mag no ...
cua, Et sine Et altri luoghi sua Et ... sine ...
o; sue Et si Contercolloro: ... la sua no ...
uso Et no, pur Et o ... Et ... Et ...
Con in Spirito ed Et ... Et sua ed ... che
man fom-no: et la divina è fom- ... come Huom gli ...

7

9

sopra un'asta d'un sonero. Et mi fece leggere m. Paolo sopra pregioni

9 pigliare sarda. .29. et io dicevi [illegible] re
Carta - ma a 1 Cagione. 2. volle ch. scritti una

10 Travian dall'ambio Il'universal madre nā lettera
Tutto il peso sopra di loro trabocca. lettere minuscule

11. si ponno. Boyttie"
Anno. non vole il giorno nāle. & credo ma detto larga
mente. poi propriamente è in meno. etc. ch'un gl'poco di se
avanzato il sole col suo proprio moto a fare 24 hor'. e
il dì nāle.

12 proscia. — Infumino. profumare — Ingolfare Sabbiare
- ammettere - etc. e dì potere - fare e capire

13 rigido - f. Sbattican - & di luoghi. efficaces &

14 Pigliare il bastile. 15 scorgi. scorga

16. Bastide Badiale patrimonio. [illegible]

17 Arrimarci sotto & mala metafora. & fr. ormeggiare: per prosa
faccare / ripigliare. Sacramonie dir Degno.

// Pan. palustra alto & artificioso tale, & bruna di colore
a pei [illegible] tabella alimentale ospiti humile. & secondo in
ordine di buon dire: et & accidalmente secondo gl'il salvo
il primo nō mentre cader nel piede: e [illegible]

19. Rocca Rocca. frigidissimale. di loc. & propinqui

21. a tutto rigore & abbondanza - auveoy. gli è dove a.
[illegible]

22 que Cano que Cano

29. Magno. Barbagiani

31 Suanire nō & pregare la virtù. S. Marmio

37 farsi ricuarire & Senofonte
Che foglie o, fronde non più leggermente si muove &

35 Mostrare q̃ che molto maggior mele suole dilettare
36 Il maggior ciel con l'ambrio Il quale q̃
37 Intal debattrio
40 Come dir doppioni q̃ Lo
Lo scontro nel partorire
43 Il rouescio della Medaglia
[illegible]
55. Protogene dal [illegible] [illegible]
[illegible]
pubblico al pennello q̃ [illegible]
Sono q̃ tutte [illegible] ma possibile es come accenni
à Lentiraio q̃
l'applicationi mi piacque à una spetie e fiori
propenso
Spetie ci molte risi pare le e allusioni come q̃ Il
Doppioni
93. mà col giorno Aland q̃ fuoco [illegible] q̃ Aland
Gia Il Re Agiuf.

N.B. Non potuit ipse dic. acuisse malo loqt

quado al Castrau. io fuggirei quelo pocho che l'hulle l'offria
delle parole, e uorrei el scopto di Chremeti nell'
fradria la uesta luogo, dir il fato, e lasciar la mi
uillani. e se sia il p.o ricordo.

Il modo ~~[illegible]~~ scherzo, e quasi alind ageds
~~de~~ come pigliar un disarsetto che adesso le uirtu
de soco nel poema di Dante, come alcuni fa
to di quel d'Homero, cosi ne co'atti, come negli ornā
menti a nelle parole, dove sarebbe un lungo e lungo
campo di mostrar l'altezza, e quasi celeste uirtu
di questo in segno

Alcuni giouerebbe mostrar che si potria quel luogo
parole e co'atti latini preso da lui il Pet. nel
le sue rime. e il Boc. nelle sue prose. e ogni luo
proposito, come V.g. se uuoi uso dirsi la fi-
dun giuoco lungo, metiamo caso di sordello,
come l'abbia altera e disdegnosa, e che ne sarey
di corso, come sole uirtu del axina, e sedono
a grandezza. sarà necessaria al uitio della arro
gantia, e che la lingua non le distingua bene
si può aggiugnere, e di qui come il Pet. il luo
go tenuto si bello, che è uirtu uada altera e
disdegnosa. [illegible]

Bisogna uedere Platone, et altri, che sano tolto le
uirtu d'Homero, e appresso essi gli di Verg.
come Macrobio. ne sia fuor di proposito, uedere
anche quegli che sano fatto il medesimo del Ariosto.
Et d'ogni cosa si cauca

Circa il discorrer sopra quello che io ho detto di sopra
et gli interpreti che l'harebbono a facilitar e apprez
lo difficultano e oscurano per cagioni et moti-

nō bisogno poca cosa, et gli bisogno fuoco un gra'dano
et di q̄ bisogna assegnarne le ragioni, Et il Vel-
lutello v. g. in vendeva poca le parole et i sensi
nō punto. il Daniello è un po meglio. pur erra
nelle parole un po troppo spesso, che gli cagiona
di pigliar molti errori nei sensi
A volar ben trattar q̄ materia bisogna cominciare
assai ben da alto, et molti ci hanno ingannato, non
considerando la qualità de tempi, come fanno
certi che hanno di Catoni, ch leggono Ciceroni.
scrisse perfetti che se Cic. fusse stato contento l'anno
v. g. 550. come è fu vicino al 700. gli bisogna
un stile mal grado parlar, come parlava Cic
età, che nō già trovò una nuova lingua da sé.
Bisogna dunq; diffinire nelle maniere in che termini
erano le facultà, e le lingue, e quel che sapevano
i maestri, e q̄llo che potevano insegnare i giovani
et finalmente di q̄ studij gentili e gratiosi nō
era una cognitione al mondo, era solo quella dottrina
scolastica (sed hoc melius oportet) che succedendo origini
degli Arabi durò un gran pezzo, della quale dice
il Pet. Boccadi alcuni di q̄ nella quale fu q̄sto
D. et in vari alcuni per dir il vero fu il meglio S.
Tomaso d'Aquino. che sotto adulatione fu il
più reale et il più fondato, et più s'appressò
al miglior procedere.
Quanto di essa miracolo di q̄ suo potessi di gran lun
accostarsi dovevano tutti in universale ogni gen
lezza, nō che passarla in secreto.
Et di vero, e q̄ è più no intrinseco, che fu il p. di
un po di lume alle buone lettere, in cio di q̄ sue

dare

gli'ò gli animi ad gusto della vera poesia, & prima
nò si stendeva più una ballatetta, un sonetto
o gia la fortuna una canzone, dalla già tutti
cose erano macchie li provenzali; le quali pero
& sono ancora in essere, nò si leggono canzoni, ho
po lunghe, ne di troppo pieni e gravi concetti, ma
si bene gentili e gratiose. & in vero male si
guadagnano il nome di poema.

Ne più ale? & l'amor transportò tuo, ch'io voglia
dir da D. illuminatti le lettere latine, & in vero
nò credo ne sapeste più & portuna sola cosa, ma
aiutato da uno ingegno miracoloso, e cercato poco
dalla natura, e aiutato più dal pensiero e dalla
voglia, che dall'arte; gli usci fuori l'opera sua, nè
più il modo di scrivere e di maravigliosa, e pe
cagione come in certi casi nuovi intervieni, & dalla
o maraviglia o vaghezza, che si ma ricercando
l'antiche provisioni e guarnimenti, così allora
si scotessino dalla polvere i pochi e buoni scrittori
& erano dalchi molti e molti anni posti in silenzio
e appena & si conoscevano i nomi. onde a poco a
poco si cominciò spiacque la via e aprir un poco di fi
nestra, & col tempo detti si gran lumi alle buone
lettere, che dopo lui prima il Petr. e suo discepolo e al
lievi e imitatori & furono molti e 3° il Boc. e
my Coluccio. el Dalchi e altri, e di poi l'Aretino
el Poggio. & Di poi il Politiano mi sforzato &
tanto & la cosa si ridotta a tale perfezione e
nettezza & ne tempi nostri si vede. & realmente
si può dir & da lui & sviluppò cagione tutta l'origine

Vedete ne' nri tempi assai huomini ingegnati Plauto
esser l'opinione degli antichi che le sue fabule
fossero piene di sale, io non mi voglio
ne anco lo credo. Quello posso ben dire, che già la
prima volta che lessi, mi parve rozzo in esso, e
poco dir d'esso sapido. La seconda, mi piacque
la 3ª più, la 4ª mi cominciò a piacere, l'al-
tre più admirabile mi la proprietà e la purità della
lingua, et una certa dolcezza latina e urbana
Romana, et più non dubitai meglio. Et se piacia
egli la sua propria natura di fabule ingan-
ne giudicai, che naturale fusse a' suoi tempi
antichi che la intendessino meglio, e godessi più
quelo ch'ode, che quello, che ha presa a leggere
et ne dette il primo luogo a Terentio, come Varro
ne' fa, fu quel grande huomo e gran lume
Romano già ch'io credo. Ma ogni un la legga
la dette più ad altri, et ha ragione, perche
ne' giudicano i tempi passati secondo loro, et si
ingannano. E chi ne volette vedere un bello esem-
pio, consideri tutti gli altri, et pigli gli di Terentio
et la oppositione di Cic. che non seppe parlare
e lo scusa, et bisogno che seguitassi i tempi suoi

Se a Ofri nō ha ce [illegible] ne sia [illegible] ne = perdera una
gratia [illegible] valore = Crat alii a quem vere natat = E così
si Cosolava anch'esso. Ipse dicit [illegible]

Noi incidemmo il cerchio a
l'altra Riua. & par ch'il Daniele
legga incidemmo o uero lo espone cõ
q.ta Voce: secondo uoglia dir-
che andò ito girãdo q.sto cerchio, gui
seguirono q.sto diritto et uennero
alla ltra riua con

Cosi incidemmo usa il Vit. q.sto uocabolo
cioè q.sto solco diritto, con q.sto filo della linea
et tratto di cosa fuor di lei et q.sto pare uso
altri q.sto hanno chiamato dimensioni et Antic. Episodij

Nota q.sto uocabolo Diritto fanno a proposito Idolatri et Idoli
q.sti moderni hanno malamente fatto q.sto uocabolo p.r loro

Vtim

Nõhauea ... Gracie ...

... Biui ...

... Dialetti ... Dialetti ...

... Ziberni ...

... alla ... Pia ...

... Pro ...

... Pro ...

... Pro ...

... Da ...

... Pro ...

ne ponthe far capitale ogni d'una Sor-
E rō e dubio, d qſ uoc ſi usa et puo vſar in q.
obliqui, uolse ſi ſua natura propria, ro retto:
et il Bembo osservando ne suoi scritori, lo uolse: ſi
me parue hauer osservato, ado prarsi solamē
gli ſi puo applicare al uerbo seguēte. Come. ſ. g Quo
l'osserua da dri Vuol farbene i casi suſſeguenti
modi. one importa, Colui de: Ma dolce ne e
maſ maniera usare Verbo alqle ſi come ſi ſerin
ne gia. molto diuerſo ma ſi ha CVI ſi come ſon ſolle
dir dice o dirai piu uolentieri Da cui: ha &
ci māmmano da poeſpiu uero
ne dimeno puo ogni ſi no ſtempi ſia diſcreto coſi: ne
lo ho uedut ogni coſa: et uerbo c ſi ſi non qui ci puo
vſar. Voi coſi deſcriue ſpeſſo: et ſeparato dice
eſempi; ma n'è pieno il Boccaſ.
Noi chiamiamo lagge. Iacendo i muratori chiamino
taglie certi loro inſtrumēti da ſi ueſpeſi. ca Taglia
ua certi ogni. da piglian lupi eſimili cōſ: Il uolgo
uſtriano ghē ſimiglianza cola uoce Talia Latina
Lulo noto ſi nō ci potrij dire qual ſi ci piu ſi ne
certi luoghi done à ſuona bene ſe ſi auuerte diuer
uoci ſi ne: ſon alcuni proſuntii: et ſpeſſo ſi ſcriue

non solo di dichiarare la lingua nostra; ma ancora
un grandioso modo di adoperar parlando con
una corpo grandioso la lingua sua. et della mia
povertà et ingegno potrei dire, ma non
finirei di farlo: ancora che occasione
39. & l'ultimo abbruciare. io ho condutti et già che
parlo dei vitigni, come nè le vigne
voe & nè ne cavallerie obligandosi a fare di cavar
re altro frutto (fatto pur la salva) nè in dozza ma
care. et & nè in terra buona & piccolo il frutto
& ne modo nè nè comodo & [illegible]
potrebbe andar uno o due cose, non dirò di fatti
ma nè l'ultimo intento che ne facciamo certissimi
nè ho dubbio. Gli spazi assegnati da Varrone
[illegible] 62 lodatissimi: ma
anch'egli volse dalla bocca: ecco è & nè meri
diano. Videe si fusse ben piccarne à mez
& mg. ca: lo spazio assegnato da columella mi
parrebbe troppo per ogni verso.
64 Quello [illegible] osservate & dove è detto & mi piac
que passando vicino a scuola & certe mo ragazze
ad man. & Due quelle [illegible] & hanno bene [illegible]
in quelle di dove dimorano molte [illegible]

+ di sua natura
& et fusse & più larghi
amai le vigne à proporti
one cio: [illegible] grandezza
[illegible] vino alla vicenda
[illegible] 63
& già mi pareva [illegible]
mpre. Questa piacevole
Ascio Verania
di cac. contra Rullo

in modo ℔ le lor omira ale uedeuano : mari : tutte
quelle piante. ℔ scopriua : mare bauer scharmi ubi
ma la
quelle ane pinbalta. ℔ p l'oppenione ella mirauiglia
: nanz ns lo potea uedere. mitor ℔ ui fuor poi
uini ex ℔ ℔ ℔ si potea uedere pare-plan : Cmor
vieh st bmai, ℔ mi fue marauigliar: ns ns ns ns ns ns di
℔ antica. ō ns ns ns ns ns ns ns ns ns ns ns ns ns
℔ Nrō dio ℔ affirman ℔ ℔ ℔ ℔ ℔
c ns ns ℔ ns ns ns : Ma aggiūge ℔ à me
par ℔ ns esser isola pro mera ℔ aqua ℔ mari
ma di tutte l'aque generalmēte : ℔ ℔ mostra d lago
di Perugia, ℔ ha intorno Viui come queste: e
℔ e più marauigliosa in cal lago di Garda in Lōbardia
pare frolle ex uicino alle montagne tedesche. sono alcuni
bellissimi: ufford dalla giàcosta ℔ Perugini. ℔ forse
ns ℔ ℔ l'unia o Porta la Lona: (pur ℔ ℔ ℔ ℔

La sacra scrittura e piena delle lode di Dio
e di Christo come si mostra nelle infrascritte cose
Lasciando stare di Christo col Rame di Christo in bocca
mostro a Noe esser placata l'ira divina et redur
re primiero stato al mondo onde per segno di pace
fu ancor che gli portono in mano i Re Magi: et
il popol di Ierusalem venne meno a N. Sig. co
rami in mano. ℣.

℣. Non quelli noi diciamo Christo a Rame
unctus in Rege, parlando con le sacre carte sua
lor Cratore Unti: olio o la lamina o da re
come di Saul e Dauid unti
altri. Si può ancor dire di Christo
chione e rame. Et richiamo con una Croce Christo
e il sacro calice, segno nome di nostro Signore: Et
Sanctum unguen Sign. primo primo tempo Et sanito
et conservatione della persona (dal) [illegible]
come nei sacrificij et altre cose si trovano nel
et usati: et in un Comune. Et una povera vedova
mostrò la povertà sua a Eliseo profeta che nō
gli altri vinse. Nihil parū deg. quo ungar. et
sua corbona, sapienza dalli greci a reputavano
dimostratione di degna: come i romani proibirono
barba, ni usar di trionfo. et nelle gradi allegrezze
[illegible] si gli dimandano Christi
Esa [illegible] gaudij, prolucn.

Come specialmente
nacque il Conservare la Di
crede
vinità nelli Christiani

1. Reg. 26. Jn Christi dñi. are
sum.

Sacrum unguentum christe
mei. sive profet.

Esa 61. Hec dicit dñs christo
meo Cyro. ℣

2. Reg. 14 Jnunct. vobis lugubri
et nō in gaudio olei.

℣ Reg. Christ. sacrum eius
in oleo

℣ Vngit te deus oleo lætitiæ

Ps. 44. Unxit te deus oleo exultationis

Ps. 88. Inveni david servum meum oleo sancto meo unxi eum

Ps. 91. Ego autem sicut oliva fructifera in domo dei

Ps. 127. Filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae

Ps. 132. Sicut unguentum in capite quod descendit in barbam barbam aaron quod descendit in oram vestimenti eius

Ps. 140. Oleum autem peccatoris non impinguet caput meum

Ps. 51. Ego autem sicut oliva fructifera in domo dei speravi in misericordia dei mei in aeternum et in saeculum saeculi

Ps. 54. Expavescet cor meum in me et formido mortis cecidit super me timor et tremor venerunt super me et contexerunt me tenebrae et dixi quis dabit mihi pennas sicut columbae et volabo et requiescam

Ps. 64. Visitasti terram et inebriasti eam multiplicasti locupletare eam flumen dei repletum est aquis parasti cibum illorum quoniam ita est dispositio eius rivos eius inebria multiplica genimina eius in stillicidiis eius laetabitur germinans benedices coronae anni tui et campi tui implebuntur ubertate pinguescent speciosa deserti et exultatione colles accingentur ovibus et valles abundabunt frumento clamabunt et etiam hymnum dicent

Ps. 67. Qui ascendit super caelum caeli ad orientem ecce dabit voci suae vocem virtutis date gloriam deo super israel magnificentia eius et virtus eius in nubibus sanctificavit deus ex operibus tuis in templo sancto tuo deus qui habitare facit unius moris in domo

Ps. 68. Deus tu scis insipientiam meam et delicta mea a te non sunt abscondita qui oderunt me gratis multiplicati sunt inimici mei qui retribuebant mala pro bonis detrahebant mihi quia sequebar bonitatem quae non rapui tunc exolvebam

Ps. 72. Quam bonus israel deus his qui recto sunt corde mei autem pene moti sunt pedes paene effusi sunt gressus quia zelavi super iniquos pacem peccatorum videns neque enim est respectus morti eorum et firmamentum in plaga eorum in labore hominum non sunt et cum hominibus non flagellabuntur ideo detinuit eos superbia operti sunt iniquitate et impietate sua prodiit quasi ex adipe iniquitas eorum transierunt in affectum cordis cogitaverunt et locuti sunt nequitiam iniquitatem in excelso posuerunt os suum in caelum et lingua eorum transivit in terra ideo convertetur populus meus hic et dies plenae invenientur in eis et dixerunt quomodo scit deus et si est scientia in excelso ecce ipsi peccatores et abundantes in saeculo obtinuerunt divitias et dixi ergo frustra justificavi cor meum et lavi inter innocentes manus meas et fui flagellatus tota die et castigatio mea in matutinis existimabam ut cognoscerem hoc labor est ante me donec intrem in sanctuarium dei et intelligam in novissimis eorum verumtamen propter dolos posuisti eis dejecisti eos dum allevarentur quomodo facti sunt in desolationem subito defecerunt perierunt propter iniquitatem suam sicut somnium surgentium domine in civitate tua imaginem ipsorum ad nihilum redigis quoniam inflammatum est cor meum et renes mei commutati sunt et ego ad nihilum redactus sum et nescivi ut jumentum factus sum apud te et ego semper tecum tenuisti manum dexteram meam et in voluntate tua deduxisti me et cum gloria suscepisti me quid enim mihi est in caelo et a te quid volui super terram defecit caro mea et cor meum deus cordis mei et pars mea deus in aeternum quia ecce qui elongant se a te peribunt elongasti omnem fornicantem a te mihi autem adhaerere deo bonum est ponere in domino deo spem meam ut annuntiem omnes praedicationes tuas in portis filiae sion

Ps. 77. Et percussit inimicos suos in posteriora opprobrium sempiternum dedit illis et reprobavit tabernaculum joseph et tribum ephraim non elegit sed elegit tribum juda montem sion quem dilexit et aedificavit sicut unicornium in excelso fundavit eum in terra

Ps. 79. Vinea de aegypto transtulisti ejecisti gentes et plantasti eam dux itinere fecisti ante faciem eius radicavit radices eius et implevit terram operuit montes umbra eius et arbusta eius cedros dei extendit palmites suos usque ad mare et usque ad flumen propagines eius quare destruxisti maceriam eius et vindemiant eam omnes qui praetereunt per viam exterminavit eam aper de silva et singularis ferus depastus est eam

Ps. 83. Quam dilecta tabernacula tua domine virtutum concupiscit et deficit anima mea in atria domini passer invenit sibi domum et turtur nidum ubi reponat pullos suos altaria tua domine virtutum rex meus et deus meus beati qui habitant in domo tua domine in saeculum saeculorum laudabunt te

Ps. 91. Justus ut palma florebit sicut cedrus libani multiplicabitur plantati in domo domini in atriis domus dei nostri adhuc multiplicabuntur in senecta uberi et bene patientes ut annuntient quoniam rectus dominus deus meus et non est iniquitas in eo

Ps. 103. Qui emittis fontes in convallibus inter medium montium potabunt omnes bestiae agri exspectabunt onagri in siti sua et habitabit super eos volucres caeli a medio petrarum dabunt voces suas rigans montes de superioribus suis de fructu operum tuorum satiabitur terra producens foenum jumentis et herbam servituti hominum ut educas panem de terra et vinum laetificet cor hominis ut exhilaret faciem in oleo et panis cor hominis confirmet

Ps. 104. Et benedixit eis multiplicati sunt nimis et jumenta eorum non minuit

Ps. 108. Fiant filii eius orphani et uxor eius vidua

Ps. 127. Ecce sic benedicetur homo qui timet dominum benedicat tibi dominus ex sion et videas bona hierusalem omnibus diebus vitae tuae et videas filios filiorum tuorum pax super israel

Ps. 132. Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum sicut unguentum in capite quod descendit in barbam barbam aaron quod descendit in oram vestimenti eius sicut ros hermon qui descendit in montem sion quoniam illic mandavit dominus benedictionem et vitam usque in saeculum

Ps. 140. Oleum autem peccatoris non impinguet caput meum quoniam adhuc et oratio mea in beneplacitis eorum absorpti sunt juncti petrae judices eorum audient verba mea quoniam potuerunt sicut crassitudo terrae eruptum est super terram dissipata sunt ossa nostra secus infernum sicut crassitudo terrae eruptum est super terram dissipata sunt ossa nostra secus infernum quia ad te domine domine oculi mei in te speravi non auferas animam meam

Ps. 143. Qui docet manus meas ad proelium et digitos meos ad bellum misericordia mea et refugium meum susceptor meus et liberator meus protector meus et in eo speravi qui subdit populum meum sub me

Ps. 144. Et miserationes eius super omnia opera eius

Ps. 147. Qui emittit eloquium suum terrae velociter currit sermo eius qui dat nivem sicut lanam nebulam sicut cinerem spargit mittit crystallum suam sicut buccellas glaciem suam quis sustinebit faciem frigoris sui emittet verbum suum et liquefaciet ea flabit spiritus eius et fluent aquae

Ps. 149. Exultabunt sancti in gloria laetabuntur in cubilibus suis exaltationes dei in gutture eorum et gladii ancipites in manibus eorum ad faciendam vindictam in nationibus increpationes in populis ad alligandos reges eorum in compedibus et nobiles eorum in manicis ferreis ut faciant in eis judicium conscriptum gloria haec est omnibus sanctis eius

Ps. 150. Laudate eum in virtutibus eius laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius laudate eum in sono tubae laudate eum in psalterio et cithara laudate eum in tympano et choro laudate eum in chordis et organo laudate eum in cymbalis bene sonantibus laudate eum in cymbalis jubilationis omnis spiritus laudet dominum

Prov. 3. Honora dominum de tua substantia et de primitiis omnium frugum tuarum da illi ut impleantur horrea tua saturitate et vinum torcularia tua redundabunt

Prov. 5. Fons tuus benedictus sit et laetare cum uxore adolescentiae tuae cervus carissimus et gratissima hinnulus ubera eius inebriabunt te in omni tempore

Prov. 8. Quando appendebat fundamenta terrae cum eo eram cuncta componens et delectabar per singulos dies ludens coram eo omni tempore ludens in orbe terrarum et deliciae meae esse cum filiis hominum

Prov. 9. Sapientia aedificavit sibi domum excidit columnas septem immolavit victimas suas miscuit vinum et proposuit mensam suam misit ancillas suas vocavit ad arcem et ad moenia civitatis

Prov. 10. Os justi fons vitae et in ore impiorum operit iniquitas odium suscitat rixas universa delicta operit charitas

Prov. 11. Qui benedicit multiplicabitur et qui inebriat ipse quoque inebriabitur

Prov. 12. Qui parcit virgae odit filium suum qui autem diligit illum instanter erudit

Prov. 13. Qui parcit virgae odit filium suum qui autem diligit illum instanter erudit

Prov. 15. Cor gaudens exhilarat faciem in tristitia animi dolor cordis

Prov. 16. Qui custodit animam suam custodit viam suam qui autem parvipendit semetipsum cum sit servus alterius honorem non habebit

Prov. 17. Qui celat delictum quaerit amicitias qui altero sermone repetit separat foederatos

Prov. 18. Qui celat delictum quaerit amicitias qui altero sermone repetit separat foederatos

Prov. 19. Qui celat delictum quaerit amicitias qui altero sermone repetit separat foederatos

Prov. 21. Thesaurus desiderabilis requiescit in ore sapientis et stulti devorabit eum

Prov. 24. Fili comede mel quia bonum est et favum dulcem gutturi tuo

Prov. 27. Qui celat delictum quaerit amicitias qui altero sermone repetit separat foederatos

Prov. 31. Da ei de fructu manuum suarum et laudent eum in portis opera eius

Eccl. 24. Quasi cinnamomum et balsamum aromatizans odorem dedi et quasi myrrha electa dedi suavitatem odoris mei quasi storax et galbanus et onyx et gutta et quasi libanus non precisa odor tabernaculi non est in illis quasi terebinthus extendens ramos meos rami mei gloriae et honoris et quasi vitis fructificavi suavitatem odoris mei et flores mei fructus honoris et divitiae

Eccl. 26. Gratia super gratiam mulieris sanctae et sobrietas eius nihil ponderabilius est ad animam illius sicut sol oriens in altissimis dei ita pulchritudo mulieris bonae ornatus domus splendet super candelabrum positum et super altare auri

Eccl. 39. Ego quasi oliva frondescens in campis et quasi platanus exaltata sum juxta aquam in platea

Eccl. 50. Quasi stella matutina in medio nebulae et quasi luna plena in diebus suis lucet et quasi sol refulgens sic et ille effulsit in templo dei quasi arcus refulgens inter nubes et quasi flos rosarum in diebus primi veris et quasi lilia quae sunt super rivos aquarum et quasi ramus libani in diebus aestatis et quasi ignis et thus ardens in igne et quasi vas auri solidum ornatum omni lapide pretioso et quasi oliva pullulans fructificans et quasi cupressus quae in nubibus excelsa crevit

Cant. 1. Oleum effusum nomen tuum ideo adolescentulae dilexerunt te et adtraxerunt me post te in odorem unguentorum tuorum curremus

Cant. 2. Fulcite me floribus stipate me malis quia amore langueo

Cant. 4. Sicut vitta coccinea labia tua et eloquium tuum dulce sicut favus mel et lac sub lingua tua et odor vestimentorum tuorum sicut odor turis hortus conclusus soror mea sponsa hortus conclusus fons signatus emissiones tuae paradisus malorum punicorum cum pomorum fructibus cypri cum nardo nardus et crocus fistula et cinnamomum cum universis lignis libani myrrha et aloe cum omnibus primis unguentis fons hortorum puteus aquarum viventium quae fluunt impetu de libano veni aquilo et perflare auster qui horto meo et fluant aromata illius veniat dilectus meus in hortum suum et comedat fructum pomorum suorum veni in hortum meum soror mea sponsa messui myrrham meam cum aromatibus meis comedi favum cum melle meo bibi vinum meum cum lacte meo comedite amici et bibite et inebriamini carissimi

Cant. 5. Dilectus meus candidus et rubicundus electus ex millibus caput eius aurum optimum comae eius sicut elatae palmarum oculi eius sicut columbae super rivulos aquarum quae lacte sunt lotae et resident juxta fluenta plenissima genae illius sicut areolae aromatum consitae a pigmentariis labia illius lilia distillantia myrrham primam manus illius tornatiles aureae plenae hyacinthis venter eius eburneus distinctus sapphiris crura illius columnae marmoreae quae fundatae sunt super bases aureas species eius ut electi cedri sicut tabernacula cedar sicut pelles salomonis guttur illius suavissimum et totus desiderabilis talis est dilectus meus et ipse est amicus meus filiae hierusalem

Cant. 6. Quo abiit dilectus tuus pulchra mulierum quo declinavit dilectus tuus et quaeremus eum tecum descendit dilectus meus in hortum suum ad areolam aromatum ut pascatur in hortis et lilia colligat ego dilecto meo et dilectus meus mihi qui pascitur inter lilia

Cant. 7. Quam pulchri sunt gressus tui filia principis juncturae femorum tuorum sicut monilia quae fabricata manu artificis umbilicus tuus crater tornatilis nunquam indigens poculis venter tuus sicut acervus tritici vallatus liliis duo ubera tua sicut duo hinnuli gemelli capreae collum tuum sicut turris eburnea oculi tui sicut piscinae in hesebon quae sunt in porta filiae multitudinis nasus tuus sicut turris libani quae respicit contra damascum caput tuum ut carmelus et cincinnus capitis tui sicut purpura regis vinctus canalibus quam pulchra es et quam decora carissima in deliciis tuis statura tua assimilata est palmae et ubera tua botris dixi ascendam in palmam et apprehendam fructum eius et erunt ubera tua sicut botri vineae et odor oris tui sicut malorum odor guttur tuum sicut vinum optimum dignum dilecto meo ad potandum labia dormientium loquentia

Cant. 8. Quis mihi det te frater meus sugens ubera matris meae ut inveniam te foris et deosculer te et jam me nemo despiciat adducam te et introducam te in domum matris meae ibi me docebis et dabo tibi poculum ex vino condito et mustum malorum punicorum meorum ad me pertinebit laeva eius sub capite meo et dextera illius amplexabitur me adjuro vos filiae hierusalem ne suscitetis neque evigilare faciatis dilectam donec ipsa velit quae est ista quae ascendit de deserto deliciis affluens innixa super dilectum suum sub arbore malo suscitavi te ibi corrupta est mater tua ibi violata est genetrix tua pone me ut signaculum super cor tuum ut signaculum super brachium tuum quia fortis est ut mors dilectio dura sicut infernus aemulatio lampades eius lampades ignis atque flammarum aquae multae non potuerunt extinguere charitatem nec flumina obruent illam si dederit homo omnem substantiam domus suae pro dilectione quasi nihil despiciet eam soror nostra parva et ubera non habet quid faciemus sorori nostrae in die quando alloquenda est si murus est aedificemus super eum propugnacula argentea si ostium est compingamus illud tabulis cedrinis ego murus et ubera mea sicut turris ex quo facta sum coram eo quasi pacem reperiens vinea fuit pacifico in ea quae habitat in hortis amici auscultant fac me audire vocem tuam fuge dilecte mi et assimilare tu capreae hinnuloque cervorum super montes aromatum